White list: ecco l'elenco dei paesi collaborativi aggiornato al 9 agosto 2016

Svizzera, Liechtenstein, San Marino e Hong Kong entrano ufficialmente nell'elenco dei Paesi "white list" prevista dall'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo 239/1996 che stabilisce la non applicazione dell'imposta sostitutiva su interessi, premi e altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati, percepiti da soggetti residenti in questi paesi che si caratterizzano per un adeguato scambio di informazioni.

Entrando nel dettaglio la nuova lista raddoppia rispetto alla precedente che si fermava a quasi 70 realtà e oggi conta oltre 120 Paesi i cui residenti potranno, ad esempio, investire non solo nei titoli del debito pubblico ma anche in obbligazioni emesse da soggetti privati (banche o società non finanziarie che siano), ma anche non essere soggetti a ritenuta né sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni o Sicav di diritto italiano (articolo 26-quinquies, Dpr 600/1973), né su operazioni di prestito titoli o di pronti contro termine (articolo 26-bis, Dpr 600/1973). E tra soggetti residenti non rientrano solo i soggetti privati ma anche realtà come, per esempio, i fondi sovrani dell'Arabia Saudita o del Qatar, e le stesse banche svizzere.

Ma ecco nel dettaglio la lista completa degli Stati con i quali è possibile attuare lo scambio di informazioni per evitare le doppie imposizioni:

Albania; Alderney; Algeria; Anguilla; Arabia Saudita; Argentina; Armenia; Aruba; Australia; Austria; Azerbaijan; Bangladesh; Belgio; Belize; Bermuda; Bielorussia; Bosnia Erzegovina; Brasile; Bulgaria; Camerun; Canada; Cina; Cipro;

Colombia; Repubblica del Congo; Corea del Sud; Costa d'Avorio; Costa Rica; Croazia; Curacao; Danimarca; Ecuador; Egitto; Emirati Arabi Uniti; Estonia; Etiopia; Federazione Russa; Filippine; Finlandia; Francia; Georgia; Germania; Ghana; Giappone; Gibilterra; Giordania; Grecia; Groenlandia; Guernsey; Herm; Hong Kong; India; Indonesia; Irlanda; Islanda; Isola di Man; Isole Cayman; Isole Cook; Isole Faroe; Isole Turks e Caicos; Isole Vergini Britanniche; Israele; Jersey; Kazakistan; Kirghizistan; Kuwait; Lettonia; Libano; Liechtenstein; Lituania; Lussemburgo; Macedonia; Malaysia; Malta; Marocco; Mauritius; Messico; Moldova; Montenegro; Montserrat; Mozambico; Nigeria; Norvegia; Nuova Zelanda; Oman; Paesi Bassi; Pakistan; Polonia; Portogallo; Qatar; Regno Unito; Repubblica Ceca; Repubblica Slovacca; Romania; San Marino; Senegal; Serbia; Seychelles; Singaporev Sint Maarten; Siria; Slovenia; Spagna; Sri Lanka; Stati Uniti d'America; Sud Africa; Svezia; Svizzera; Tagikistan; Taiwan; Tanzania; Thailandia; Trinidad e Tobago; Tunisia; Turchia; Turkmenistan; Ucraina; Uganda; Ungheria; Uzbekistan; Venezuela; Vietnam; Zambia.

Fonte: A. Entrate

Denis Torri

**Entrato in vigore il
Protocollo che modifica la**

Convenzione per evitare le doppie imposizioni con l'Italia

Berna, 28.07.2016 – Il Protocollo che modifica la Convenzione tra la Svizzera e l'Italia per evitare le doppie imposizioni (CDI) è entrato in vigore il 13 luglio 2016 dopo che le procedure di ratifica si sono concluse in entrambi i Paesi. La CDI soddisfa dunque il vigente standard internazionale sullo scambio di informazioni su domanda.

Il 23 febbraio 2015 Svizzera e Italia hanno firmato un Protocollo che modifica la Convenzione del 1976 per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio. Con la modifica è stato integrato nella CDI lo standard internazionale sullo scambio di informazioni su domanda.

La nuova disposizione sullo scambio di informazioni su domanda è applicabile dall'entrata in vigore del Protocollo (13.07.2016) per fatti avvenuti dal 23 febbraio 2015, giorno della firma.

Fonte: CH admin

Denis torri